

L'Udc contro le politiche di (non) sviluppo del Psc: "Troppe case e nessuna programmazione"

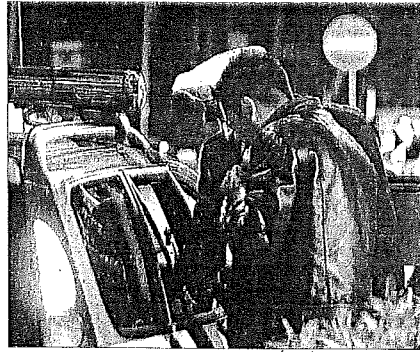
"La Bassa, banlieue della provincia"

Se non si corregge il tiro, solo un grande quartiere dormitorio

LA VOCE 11/4/08

Lugo Sabato notte di controlli speciali con l'etilometro per la polizia municipale Alcol al volante, saltano cinque patententi

LUGO - Ci ha provato a ignorare l'alt della polizia municipale. Ma ad un automobilista lughese, pizzicato dagli agenti della Pm nel corso di un controllo notturno, è andata male: grazie al numero di larga, si risalirà all'autore della brava, che rischia fino a 296 euro di sanzione amministrativa. Un "incidente" che ha allungato i tempi per il servizio del pattugliatore nella notte tra sabato e domenica. Erano quattro gli agenti, insieme ad un ispettore, a comporre la squadra che ha vegliato, con l'etilometro, prima lungo la San Vitale, fino alle 3 del mattino. Poi sul lato destro della via Felisio a Lugo, in direzione centro; a quell'ora erano molti i ragazzi ad uscire dalle discoteche, per cui era quasi "doverosa" un'intensificazione dei controlli in quella zona. "Il servizio - ha precisato il sindaco Raffaele Cortesi - è stato effettuato all'interno delle attività programmate per la realizzazione del progetto teso a prevenire l'utilizzo di alcol quando si è alla guida dei veicoli e per sensibilizzare le persone a questa grave problematica". A fine



servizio, 24 sono stati gli accertamenti, per altrettante persone. Accertate 5 violazioni per guida in stato di ebbrezza con conseguente ritiro della patente, una per circolazione con veicolo

che presentava alterazioni alle caratteristiche costruttivo-funzionali (art. 179 CdS), e una per mancata sottoposizione alla prescritta revisione periodica del veicolo (art.80 CdS).

**Pattugliatore
in servizio
lungo
la San Vitale
e in via Felisio**

**Sei gli agenti
impiegati per 24
accertamenti con
etilometro. Di
questi, 5 persone
avevano alzato
troppo il gomito**

LUGO - Altro che polo di attrazione di nuova economia. "Se non si corregge il tiro - tuona Francesco Morini, consigliere provinciale dell'Udc - il nuovo Psc della Bassa Romagna trasformerà definitivamente il Lughese in un grande quartiere dormitorio". Le ha cercate reali chance di sviluppo nei documenti preliminari del primo grande piano regolatore unificato per i Dieci Comuni. Ma invano. "Unica cosa certa è la previsione di un consumo del territorio enorme, con circa un milione di metri quadri che passeranno da agricolo ad urbano, senza contare la superficie di terra che servirà per costruire la nuova San Vitale". Tradotto, saranno 10mila nuove abitazioni che potranno essere costruite nei prossimi 15 anni, di cui 5mila già con l'approvazione del primo Psc (il piano operativo comunale). "Ma per chi andranno queste nuove case - incalza Morini - se non per persone che per forza di cose dovranno lavorare altrove, e verranno qui solamente per dormire?". Perché di aree produttive importanti, eccetto il caso Russi, che grazie agli accordi con il ministero sul dopo zucchero e la chiusura dell'Eridania farà la parte del leone, secondo l'Udc, il Psc non ne prevede. "Si privilegia la piccola, piccolissima impresa". Ancora una volta, nessuna opportunità per i giovani laureati, e manca un mercato finanziario adeguato capace di reggere le sfide future. Piuttosto, si persegue una richiesta di cementificazione "che potrà anche star bene alle lobby

del mattone di destra e sinistra - commenta Morini - ma che non portano a nulla". Singolare, poi, che le carte preparatorie al Psc (la cui redazione vera e propria si conta di definire entro giugno) basino tutto su uno scenario di crescita del saldo migratorio dell'1,2% annuo. "Questo - rileva - sta a significare che alla base della cementificazione del lughese non c'è la prospettiva di uno svilup-

po economico nei settori di punta, ma l'aspettativa di un aumento dell'immigrazione". E' questo, secondo l'Udc, il nuovo settore di sviluppo economico apparecchiato dai sindaci dei Dieci Comuni e dalla Provincia. "Inseguono un ragionamento molto caro alla sinistra degli anni Settanta: più immigrazione, uguale più domanda di case, quindi più offerta di costruzioni, quindi più sviluppo eco-

nomico". Insomma: un sogno economico davvero di corto respiro quello coltivato per questa porzione di Romagna. "Non diamo futuro ai nostri figli - tuona Morini - e neppure agli immigrati, a cui potremo offrire solamente un po' di occupazione e in pochi comparti". Lo spettro di una banlieue del territorio provinciale, è dietro l'angolo: di una terra sempre più periferia dell'impero. "Non ci si può

limitare a chiedere una nuova strada - commenta malizioso, riferendosi al progetto di creare la nuova San Vitale, come pure il collegamento nord sud grazie alla via Lunga, progetti che tanto piacciono a Forza Italia in Rocca - Il problema di Lugo è un problema di attrazione di nuove industrie, o di consolidamento delle esistenti". Uno sforzo che il Psc non sta facendo.

"Dopo aver messo a pagamento i parcheggi del centro, si introduce l'anarchia per i passi carrai" La rivoluzione della sosta non convince Forza Italia

LA VOCE 11/4/08

LUGO - Un lavacro alla coscienza del primo cittadino, dopo avere condannato a pagamento tutte le soste nel centro storico. E' questo il giudizio di Forza Italia sulla vantata rivoluzione della giunta Cortesi introdotta con la possibilità, per i proprietari, di una breve sosta davanti ai propri passi carrai. L'apposito regolamento - appena licenziato dal Consiglio comunale di Lugo - permette, appunto, la breve sosta nel caso che l'autovettura non occupi uno spazio maggiore e che non costituisca intralcio alla "corretta e sicura circolazione veicolare e/o pedonale-ciclabile". "Il bello - commenta il consigliere azzurro, Angelo Camanzi - è che, Codice della strada alla mano, il "breve stazionamento", non avendo voluto Cortesi porvi alcun limite orario, può diventare sostanzialmente permanente perché nes-

sun vigile urbano o ausiliare del traffico lughese avrà mai la voglia di elevare una contravvenzione". Insomma, stigmatizza, con questo provvedimento di fatto si "ammette l'anarchia". Almeno per i passi carrai. L'intenzione, ammette Camanzi, non è peregrina: "Cortesi vuole recuperare quei posti auto che vengono occupati da coloro che li usano per soste tanto brevi da preferire di non rientrare ogni volta nel garage di casa. E ipotizza che possano essere 200 i lughesi interessati, sui 750 che ne sono detentori, ad ottenere questa autorizzazione. Resta però un provvedimento almeno curioso che si potrà interpretare in modo soggettivo e che, soprattutto nel centro storico, non porterà a nessun recupero visto che già adesso il privato con garage interno non sostava nei parcheggi a pagamento e che

la dimensione della stragrande maggioranza dei passi carrai non consente il parcheggio di alcuna autovettura". Allora, ci si può chiedere, a chi giova? "Sicuramente a Cortesi per alleviare i suoi sensi di colpa dopo l'approvazione del Piano Traffico - osserva Camanzi - che, al di là delle rotonde, è finalizzato a mettere a pagamento tutte le soste nel centro storico". Ma un sollievo andrà anche a chi risiede lungo i circondari dove, in effetti, la larghezza dei passi carrai può consentire il parcheggio. "Resta solo la domanda - conclude - sul perché, nei casi in cui questa sosta sia possibile, non si sia trasformato il passo carraio in piazzola di sosta personalizzata attraverso la concessione di un permesso di occupazione di suolo pubblico con il pieno rispetto del codice della strada".

Lugo, oltre 1400 studenti delle scuole medie in gara nel trofeo 'Deggianni' di atletica leggera

PRENDE il via domani, mercoledì, allo stadio 'Muccinelli' di Lugo le prime gare della 29ª edizione del 'Trofeo Deggianni' di atletica leggera. E' una delle manifestazioni più seguite nel panorama sportivo locale, anche perché vi partecipano circa 1.400 studenti delle scuole medie di Lugo, Bagnacavallo, Villanova di Bagnacavallo, Fusignano, Cotignola,

Massa Lombarda, Conselice, Bagnara, S. Agata sul Santerno, Lavezzola e Voltana. Domani, dalle 15.30, gareggeranno i ragazzi delle classi terze; quindi il 10 aprile sarà la volta delle seconde medie e infine il 18 aprile saranno in gara gli studenti di prima. Le premiazioni poi si svolgeranno al Centro Sociale 'Il Tondo' nei primi giorni di maggio. E' un impe-

gno di non poco conto quello che vedrà al lavoro la società Icel di atletica e gli insegnanti di educazione fisica degli istituti medi inferiori del distretto lughese. Il trofeo 'Deggianni', sottolinea il sindaco Raffaele Cortesi, «costituisce un punto fermo per quanto riguarda la socializzazione dei giovani, che si ritrovano a gareggiare in un 'clima' pulito, sano, tutti ad armi pari, potendo contare

esclusivamente sul proprio fisico e sul talento. Ed è molto importante sottolineare che, grazie al contributo della Diemme Lugo, anche quest'anno saranno premiati, nell'ambito del 'Memorial Alfredo Melandri', giunto alla decima edizione, 18 studenti di prima, seconda e terza media, con un metro di valutazione che tiene in considerazione sia i meriti sportivi che quelli scolastici».

«Manca il confronto sul monumento alla Liberazione»

SARLINGO
1/4
CAMANZI

La Legacoop presenta al Cevico il bilancio sociale dell'area lughese

NELLA sala riunioni del Cevico, in via Fiumazzo 72 a Lugo, oggi pomeriggio Stefano Patrizi, responsabile sociale d'area di Legacoop presenterà il settimo Rapporto sociale delle cooperative aderenti alla Lega delle cooperative dell'area lughese. L'appuntamento è fissato per le 15.30; seguirà poi una tavola rotonda sul tema 'Cooperazione e società, il valore della cooperazione nella società del terzo millennio'. All'iniziativa odierna saranno presenti i presidenti e i direttori delle cooperative. Inoltre parteciperanno, tra gli altri: Guido Tampieri, sottosegretario al ministero dell'Agricoltura; il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi; Emanuela Giangrandi, assessore provinciale alle politiche sociali sanitarie e al bilancio; Giovanni Monti, presidente provinciale di Legacoop Ravenna.

CONTINUA a far discutere, a Lugo, l'idea di realizzare un monumento dedicato a chi contribuì alla Liberazione dell'Italia. E se all'inizio si è parlato di 'opera di regime', ora si punta il dito sulle modalità adottate per raggiungere l'obiettivo. Ad alzare la voce è il consigliere di Forza Italia Angelo Camanzi, che afferma: «L'idea è stata lanciata dal sindaco Raffaele Cortesi, ma sta di fatto che non compare in un alcun documento e non è neppure stata presentata all'apposita commissione di dipartimento. Ma il sindaco l'ha inserita, di sua iniziativa, nella richiesta di finanziamento alla Regione per la sistemazione definitiva di piazza Garibaldi. E così, la Regione ha annunciato un contributo di 50mila euro, sui 225mila che dovrebbero servire alla sistemazione della piazza. Ma tutto questo senza che si sia preventivamente discusso di dove, come e quando il monumento sarà realizzato».

L'IDEA del monumento risale a

4 anni fa, ai tempi dell'ex sindaco Maurizio Roi. «L'unico documento in cui se ne parla — afferma Camanzi — è la delibera del 22 aprile 2004 avente per oggetto la costituzione, in occasione del 60° anniversario della Liberazione, di un Comitato promotore per la realizzazione di un luogo destinato alle celebrazioni delle funzioni civili connesse alla promozione ed alla pratica dei valori fondanti della Repubblica e della Costituzione». La delibera impegnava il sindaco a costituire il Comitato promotore per la realizzazione dell'opera e ad affidare a tale Comitato la costituzione di un ulteriore comitato scientifico e la raccolta di fondi da destinarsi alla realizzazione del progetto. Fu uno degli ultimi atti di Roi come sindaco, ma resta il fatto che Cortesi ha fatto restare il tutto lettera morta per quattro anni tant'è che a tutt'oggi non c'è alcun Comitato promotore, né il

previsto comitato scientifico».

IN SOSTANZA, secondo Camanzi, l'idea sarebbe stata improvvisamente 'ripescata' senza prima presentarla in alcun modo. «Ora attendiamo — prosegue — che venga riunita la commissione di dipartimento e che l'argomento approdi in consiglio comunale, per poter fare l'opportuna chiarezza. Non ci opponiamo alla realizzazione del monumento, ma pensiamo che occorra avviare il cammino giusto, fatto di volontà di confronto e di ricerca paziente di una soluzione il più possibile condivisa sia sulla localizzazione che sul costo di questa opera. Ripetiamo: si al ricordo dei maestri della libertà, ma anche no agli sprechi. Non è di una 'opera di regime' che Lugo e l'ughese sentono la necessità, quindi occorre chiarirsi e arrivare ad una soluzione condivisa per questo annunciato monumento».

RICHIESTA
«Non ci opponiamo all'opera, ma occorre parlarne in consiglio comunale»

Lorenza Montanari

LUGO

il Resto del Carlino MARTEDÌ 1 APRILE 2008

In cinque 'alticci' al volante

Controlli del sabato sera sulla San Vitale e sulla Felisio

CINQUE patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza e l'inseguimento a un'auto che non si era fermata all'alt costituiscono il principale bilancio del servizio notturno messo in atto dalla Polizia municipale di Lugo nello scorso fine settimana. L'ispettore Gian Paolo Montanari, assieme a quattro agenti, è stato il comandante del pattugliamento, un servizio, precisa il sindaco Raffaele Cortesi, «che rientra nelle attività per prevenire la guida in stato di ebbrezza e sensibilizzare gli automobilisti a questa grave problematica. Il progetto abbraccia comunque uno spettro più ampio di attività, molte delle quali rivolte ai ragazzi delle scuole superiori».

Il servizio della Polizia municipale era in programma dalla mezzanotte di sabato alle 6 di domenica, ma si è protratto di circa due ore perché un automobilista, dopo essere stato regolarmente fermato, ha «pensato bene» di non ingrannare la retromarcia per accostarsi al ciglio della strada, ripartendo a grande velocità e impegnando il personale di servizio in un inseguimento rivelatosi peraltro infruttuoso. «A causa di questa violazione si procederà — precisato il comandante della Polizia muni-



cipale, Elena Fiore — nei termini di legge in quanto la pattuglia ha rilevato il numero di targa dell'auto fuggita». E per l'incauto automobilista sono annunciati 'guai'».

FUGA
E un giovane non si è fermato all'alt della Polizia municipale lughese

«In totale abbiamo effettuato 24

accertamenti identificando 16 uomini e 8 donne — sottolinea l'ispettore Montanari — ed è stata anche la prima uscita ufficiale in cui è stato utilizzato il 'precursore' dell'etilometro, un'apparecchiatura non invasiva che ci consente di decidere in pochi secondi se conviene o meno approfon-
dire, con l'uso dell'etilometro, lo stato di ebbrezza di chi guida il veicolo. Una spia di colore rosso consiglia di procedere per approfondire negli accertamenti, un led verde è una

sorta di via libera e la 'prova' che il conducente non ha passato la soglia minima consentita, per quanto riguarda il tasso alcolico, dalla normativa vigente. Con la nuova strumentazione sono stati effettuati 13 pretest e vista la rapidità del precursore nell'accertamento, nell'arco di una serata sono possibili molti più controlli. Cinque dei tredici test hanno poi dato esito positivo con l'etilometro. A fine servizio quindi la Polizia municipale lughese ha accertato 5 violazioni per guida in stato di ebbrezza (tutti uomini, di età compresa tra 19 e 31 anni, il più 'altriccio' aveva una concentrazione di 1,95 grammi per litro rispetto al 0,5 del parametro di legge), una per circolazione con veicolo che presentava alterazioni alle caratteristiche costruttive, una per mancata revisione del veicolo. Cinque dunque le patenti ritirate oltre ad una carta di circolazione. Gli agenti hanno effettuati i controlli sulla via San Vitale a S. Agata sul Santerno fino alle 3, poi il trasferimento sul lato destro della via Felisio a Lugo, in direzione centro; a quell'ora erano molti i ragazzi ad uscire dalla discoteca Baccara, per cui era quasi d'obbligo un'intensificazione dei controlli.

Cinque patenti ritirate nel weekend

Durante i controlli notturni effettuati dalla polizia municipale

LUGO. Cinque patenti ritirate oltre ad una carta di circolazione rappresentano il bilancio dei controlli notturni effettuati lo scorso fine settimana da parte di quattro agenti ed un ispettore di Polizia municipale di Lugo. Due pattuglie hanno preso servizio nella notte in cui entrava in vigore l'ora legale, dalla mezzanotte alle 6 del mattino successivo, ma l'orario di servizio si è protratto di circa due ore per via della fuga da parte di un conducente. «Per via di questa violazione — ha precisato il comandante della Municipale Elena Fiore — si procederà nei modi e nei termini di legge (fino a 296 euro di sanzione amministrativa determi-

nata dalla Prefettura di Ravenna) in quanto la pattuglia ha rilevato il numero di targa».

A fine servizio sono stati conteggiati 24 accertamenti; identificate 24 persone. Accertate cinque violazioni per guida in stato di ebbrezza, una per circolazione con veicolo che presentava alterazioni alle caratteristiche costruttivo-funzionali, una per mancata sottoposizione alla prescritta revisione periodica del veicolo.

Durante la serata gli agenti hanno svolto il servizio sulla San Vitale a Sant'Agata sul Santerno fino alle 3 del mattino, poi il trasferimento sul lato destro della via Fe-

lisio a Lugo, in direzione centro; a quell'ora erano molti i ragazzi ad uscire dalla discoteca Baccara e per questo motivo i controlli nella zona sono stati intensificati.

«Il servizio — ha precisato il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi — è stato effettuato all'interno delle attività programmate per la realizzazione del progetto teso a prevenire l'utilizzo di alcol quando si è alla guida dei veicoli e per sensibilizzare le persone a questa grave problematica. Il progetto abbraccia comunque uno spettro più ampio di attività, molte delle quali rivolte ai ragazzi delle scuole medie superiori».



La polizia municipale di Lugo

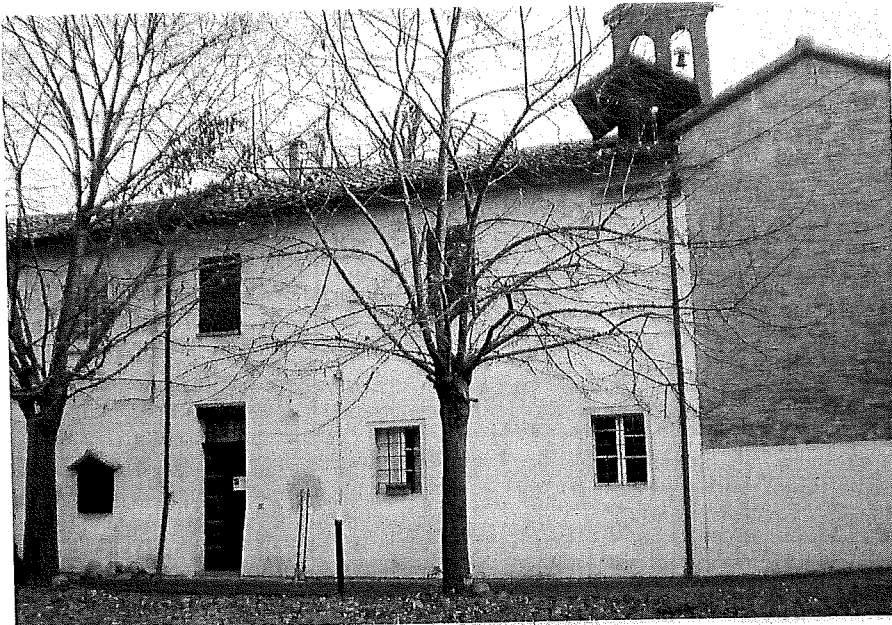
LUOGO A Zagonara, per chi deve seguire famigliari malati in ospedali lontani da casa

Nuove forme di accoglienza

Opera realizzata da La casa di Marta e Maria

Un nuovo spazio per accogliere chi è in difficoltà. L'iniziativa, presentata alla presenza del sindaco Cortesi, è frutto di Famiglie per l'Accoglienza cui fa capo l'opera La Casa Marta e Maria. Inaugurata l'8 dicembre 2005, è una struttura che permette l'accoglienza di famiglie di ammalati ricoverati a Villa Maria Cecilia e altri presidi ospedalieri.

Nel nostro sistema sanitario capita sempre più frequentemente che, con la malattia di un parente si è costretti a spostarsi dove il malato può ricevere le cure più adeguate. Spesso questi trasferimenti di piccolo-medio periodo sono scelte necessarie per una famiglia, indipendentemente dalla possibilità di sostenere o meno queste spese. Ma accanto alle difficoltà economiche si vive un bisogno ben più grande: ci si trova in una situazione di fatica, di dolore, a volte di incertezza e spaesamento di fronte al proprio futuro a cui si aggiunge il fatto di essere lontani da casa, in un luogo straniero. Si è soli ed estranei in un momento in cui il sostegno di amici e parenti è la cosa di cui si ha più bisogno.



Da questo punto di vista la Casa Marta e Maria rappresenta il frutto di un lavoro che dura ormai già da diverso tempo. Da alcuni anni un nucleo di famiglie dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza hanno vissuto esperienze di accoglienza delle persone che si trovavano ad affrontare questo tipo di difficoltà. Nell'ospitare queste persone e nel sostegno dato in questi momenti si sono accorti che l'accoglienza fa-

miliare non rispondeva totalmente al bisogno, non solo dal punto di vista numerico, ma anche perché la vita delle nostre famiglie non offriva la riservatezza, a volte necessaria, a chi attraversa momenti di grande fatica. Grazie alla collaborazione di tanti e a un percorso di *fund-raising* è sorta questa struttura che dispone di 6 posti letto suddivisi in tre stanze e offre, inoltre, la possibilità di cucinare i pasti in proprio.

Motivazioni per crescere
Oggi però la Casa Marta e Maria nata da questo percorso rappresenta per Famiglie per l'Accoglienza non solo un significativo punto di arrivo, ma un nuovo punto di partenza. Essa offre un sostegno materiale a piccoli nuclei familiari o a singole persone che accompagnano i loro malati, in un posto bello e accogliente dove poter vivere brevi trasferimenti.